

## Sommario

Il Secolo XIX 18 febbraio 2024 Meno medici e posti letto negli ospedali. Più infermieri, Oss e personale a tempo.....	2
Il Secolo XIX 17 febbraio 2024 Pedopornografia e cyberbullismo, i rischi della Rete spiegati ai giovanissimi.....	3
Il Secolo XIX 17 febbraio 2024 Sanità, piano contro le liste di attesa 'Cup unificati e ok all'overbooking'.....	4
Il Secolo XIX 18 febbraio 2024 La sanità è la nota dolente. Qui si vive bene e a lungo'.....	5
Il Secolo XIX 18 febbraio 2024 'Siamo il fanalino di coda della Liguria'.....	6
La Nazione 18 febbraio 2024 Batteri di legionella nel padiglione 5. Oggi la sanificazione al Sant'Andrea.....	7
La Nazione 18 febbraio 2024 Sanità, l'attesa continua. Dieci mesi per una visita.....	8
La Nazione 18 febbraio 2024 Vetrina internazionale. Premio Diamond.....	9
La Repubblica Liguria 17 febbraio 2024 Liste d'attesa, sferzate ai direttori e altri fondi per la sanità privata.....	10

# Meno medici e posti letto negli ospedali Più infermieri, Oss e personale a tempo

I dati sono contenuti nel Piano integrato di attività e di organizzazione, aggiornato al 2024 e approvato dalla Asl

Sondra Coggio / LA SPEZIA

«I posti letto ospedalieri spezzini, aggiornati al gennaio 2024, sono 438, di cui 408 per acuti e 30 di riabilitazione. Di questi acuti, 230 sono al Sant'Andrea della Spezia e 178 al San Bartolomeo di Sarzana. Ci sono poi 16 posti all'Alma Mater, più 22 a pagamento. Al Don Gnocchi ci sono 52 misti in recupero e riabilitazione, più 9 a pagamento, e 23 in neuro-riabilitazione».

I dati sono contenuti nel primo aggiornamento annuale del piano integrato di attività e di organizzazione dell'azienda sanitaria 5. Sono dati di estrema attualità, inseriti nella relazione elaborata da Carlo Oliva, responsabile dell'ufficio prevenzione della corruzione e della trasparenza, con visto di regolarità contabile del direttore della gestione risorse, Luca Ricciardi.



L'ospedale Sant'Andrea di via Vittorio Veneto

## L'ISTANTANEA

Il piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto per le Asl l'obbligo di adottare questo nuovo testo di sintesi, il Piao, quale strumento di conoscenza per la cittadinanza, partendo dal bacino d'utenza, «una superficie di oltre 665 chilometri quadrati, con 92.486 abitanti» ed un aumento al 14.2%. con 13.198 residenti, dei cittadini stranieri.

## PIÙ LETTI A PAGAMENTO

Il Piao è ufficiale, approvato dal direttore generale Paolo Cavagnaro, con parere favorevole dei tre direttori amministrativo, sanitario e socio-sanitario, Maria Alessan-

dra Massei, Franca Martelli e Simonetta Lucarini. Mettendo a confronto con i dati 2020 si nota che i posti letto acuti al Sant'Andrea erano 239, contro i 198 attuali, mentre a Sarzana erano 125, meno dei 165 odierni. L'ospedale spezzino sta dunque chiedendo aiuto a quello sarzanese. Gli acuti totali erano 411, ora risultano 408. I posti letto all'Alma Mater, convenzionata, dai 25 del 2020 sono saliti a 38, con un raddoppio di quelli a pagamento, da 12 a 22.

## MENO LETTI PER ANZIANI

I posti letto per l'assistenza agli anziani nel 2020 erano 655 in struttura residenzia-

le, più 37 letti di semi residenziale: 692. Ora sono rispettivamente 576 e 15: 591 letti, meno 101 posti. I posti letto residenziali e semi residenziali per disabili fisici, 119 e

**Le strutture servono una popolazione di 92.486 abitanti, di cui 13.198 sono stranieri**

85 nel 2020, sono 117 e 83. Il dato oggi include «le strutture liguri in cui Asl 5 non è capofila, nonché i contratti regionali ed extra regionali». Così i letti per l'assistenza ai minori erano 9 e 6 semi, ora

sono 13 e 3, riferiti a «inserimenti presso strutture liguri ed extra regionali».

## MENO MEDICI

I direttori generali sono rimasti 4. I medici erano 381 nel 2018, risultano ora 331. In 7 sono stati ceduti al Gaslini, con il reparto pediatrico neonatale. Più veterinari, da 11 a 15. Più dirigenti sanitari non medici, da 49 a 58. Ancora, c'è un dirigente delle professioni sanitarie. Infermieri: da 1042 nel 2018 sono scesi addirittura a 1020 nel 2021, e risaliti a 1137. Calate da 38 a 33 le figure di vigilanza e di ispezione. In aumento il personale delle funzioni riabilitative, da 87 di sei anni fa

a 101. Triplicati, da 1 a 3, i dirigenti di ruolo professionale. È entrato un dirigente tecnico, nel 2018 non c'era, ma sono scesi da 165 a 126 i profili tecnici. Gli amministrativi sono calati da 240 a 209, fermi restando gli 11 dirigenti.

## A TEMPO

Sono entrati in Asl 5 ben 283 profili socio-sanitari, fra i quali i famosi 159 Oss. Già lavoravano, ma in appalto. Ci sono state poi diverse stabilizzazioni. Il dato finale segnala dunque un aumento di personale, da 2164 unità del 2018 a 2454 del 2023, ma ci sono dentro le unità esterne che sono state internalizza-

**438**

i posti letto negli ospedali della provincia

**331**

i medici in servizio in Asl5. Nel 2018 erano 381. I direttori generali restano 4

**2454**

il numero totale del personale sanitario in forza ad Asl5

te. È in crescita dal 2018 il personale a tempo, da 23 a 103 unità, passando per solo 7 posti nel 2020 e 140 del 2022. Gli interinali, chiamati in pandemia, sono quasi scomparsi, da 18 a 2, e sono spariti i contratti di formazione lavoro, che erano stati 3 nel 2018 e 9 nel 2019. Il dato dei «Co.co.co», che era esploso a ben 270 lavoratori nel 2020, attualmente risulta di 11. In tutto, questi profili professionali a tempo ammontavano a soli 45 nel 2018, erano saliti a 328 nel 2020, poi si sono ridimensionati a 116 nel 2023. L'andamento delle assunzioni a tempo è dunque salito molto e poi è rientrato. —

# Pedopornografia e cyberbullismo i rischi della Rete spiegati ai giovanissimi

«Vivono in diretta e spesso non si rendono conto di commettere reati. Per loro è importante la reputazione sui social»

Daniele Izzo / LERICI

«Dirette video, stickers a carattere pedopornografico e challenge». L'elenco è corposo e in continuo aggiornamento. A fissarne i punti è l'ispettore Alessandro De Nanni, comandante della polizia postale spezzina.

Ogni giorno combatte un mondo dai confini potenzialmente infiniti, pieno di insidie e caratterizzato da fenomeni sempre diversi: «Dobbiamo cercare di arrivare ai ragazzi. Far capire loro, che sono i più grandi fruitori della Rete, che esistono rischi, reati e situazioni di pericolo».

A fornire l'occasione per analizzare il comportamento dei giovani tra social e web è stato il truck della polizia postale. Il mezzo, dopo aver fatto tappa a Sanremo, ha parcheggiato sul lungomare di Lerici con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti su tematiche di fondamentale importanza quali la sicurezza online e il cyberbullismo. Tutti argomenti che i poliziotti spezzini avevano già sviscerato giovedì sera con le famiglie dei baby calciatori del settore giovanile dello Spezia Calcio.

«Il loro mondo è particolare. Stare dietro a fenomeni che cambiano ogni giorno è difficile, ma la polizia è sempre pronta e in prima linea per difenderli» continua De Nanni. A impegnare la sezione negli ultimi mesi sono casistiche nuove, che evolvono a tempo di record: «Ci troviamo di fronte a casi di condivisione di foto, video e stickers a carattere pedopornografico in varie chat. I giovani, purtroppo, non hanno contezza di commettere un reato. Pubblicano pensando che sia normale, ma non è così. Per tanti conta accrescere la propria reputazione nel mondo social, non importa come».

E il punto di partenza è lo stesso di altri episodi che quasi quotidianamente la polizia postale si trova a registrare:

challenge e video. «Vivono in diretta – spiega –. Girano filmati ovunque, anche dentro la scuola. Le casistiche sono le più disparate. In alcuni si vedono persone insultare e sfidare adulti, a volte anche professori. In altri prendere in giro coetanei. Parliamo di cyberbullismo a tutti gli effetti».

Per quanto riguarda le sfide social, invece, «non si tratta di reati. Ma bisogna intervenire in tempo per far sì che la voglia di provare sempre cose nuove non porti a gesti estremi». Al momento, infatti, vanno di moda i pizzicotti sulle guance. Ma non bisogna dimenticare che in passato anche l'Italia dovette registrare casi di «Blue Whale Challenge». La gara social che spingeva gli adolescenti alle ad affrontare cinquanta prove estreme in altrettanti

**«Costruire un triangolo di sicurezza: famiglia, scuola, forze dell'ordine»**

giorni.

«Tutte le challenge – aggiunge il direttore tecnico superiore della Polizia di Stato Roberto Surlinelli – puntano a fare presa. Il messaggio che dobbiamo far passare è che ci sono sfide migliori da affrontare. Come quella della ragazza che in un anno ha letto cento libri. Quella sì che è una prova positiva. C'è ancora un grande scollamento tra il mondo digitale e quello reale. Per un adulto è normale accompagnare un bambino al parco giochi e sorvegliarlo. Ma pensare di fare lo stesso durante la loro permanenza su internet è molto meno scontato».

Di tutto questo, e di tanto altro ancora, si è parlato anche all'interno del truck. Di fronte alla prefetta Maria Luisa Inversini, al sindaco di Lerici Leonardo Paoletti, alla que-

stora Lilia Fredella, al presidente del consiglio regionale Gian Marco Medusei e alle più alte cariche militari, tre classi dell'istituto comprensivo Isa 10 di Lerici hanno potuto avere una lezione dedicata. Hanno parlato dei rischi dell'adescamento in Rete, delle conseguenze del cyberbullismo e soprattutto del corretto utilizzo dei social network. «Persino in questo campo il comportamento dei giovani è cambiato – riprende De Nanni –. Le loro piattaforme di riferimento sono Instagram, Snapchat, TikTok e Whatsapp. Postano poco e vedono tanto. Condividono id e password con amici e fidanzati e hanno più account. Sono fatti comprovati. Così come il fatto di chattare sempre più sui direct. È lì che avvengono la maggior parte delle loro conversazioni». Perciò «è importante ricostruire il triangolo di sicurezza: famiglia, scuola, forze dell'ordine».

Esattamente la direzione intrapresa anche dallo Spezia Calcio, che ha organizzato per giovedì sera un incontro tra le famiglie dei piccoli calciatori e i poliziotti della postale Spezzina. «Social, salute digitale e cyberbullismo»: così la società ha titolato la panoramica sulla sicurezza del web e sui reati che i ragazzi possono commettere presentata nella scala Rino Capellazzi del centro sportivo Ferdeghini. Mamme e papà hanno potuto approfondire temi adolescenziali come cyberbullismo, sexting e pedopornografia. Nella seconda parte della lezione, gli agenti hanno spiegato la definizione di reputazione online, soffermandosi sul fatto che per un calciatore, essendo componente di una società, è doveroso rispettare i valori fondanti del club che si rappresenta. Soprattutto in Rete, prestando massima attenzione a qualsiasi azione compiuta su internet o sui social network. —



Il truck della polizia postale, dopo aver fatto tappa a Sanremo, ha parcheggiato sul lungomare di Lerici con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti su tematiche di fondamentale importanza quali la sicurezza online e il cyberbullismo. In basso, a destra, l'incontro con le famiglie dei baby calciatori dello Spezia

# Sanità, piano contro le liste di attesa «Cup unificati e ok all'overbooking»

Infuria la polemica sui bilanci in rosso. Toti: «Abbiamo un mese per rimettere a posto i conti»  
Lo spettro di un rialzo delle tasse. Opposizione e Cgil attaccano: «Il restart è diventato un default»

**Emanuele Rossi**

Il disavanzo della sanità ligure supera i 140 milioni ma la Regione punta a chiudere i conti a marzo in modo da evitare il piano di rientro forzato, chiedendo alle Asl e agli ospedali un piano per recuperare 70. Nel frattempo, però, il presidente Giovanni Toti non intende fare marcia indietro sull'operazione di recupero dei tempi di attesa per le prestazioni e ieri in giunta è stata istituita una specifica Cabina di regia, che avrà il compito di individuare e applicare le soluzioni operative per massimizzare l'effetto dei 50 milioni stanziati dal bilancio regionale per far crescere l'offerta di visite, esami, prestazioni chirurgiche eccetera.

Sarà questo, in estrema sintesi, il compito del nuovo organismo presieduto dall'assessore Angelo Gratarola e coordinato dal numero uno di Liguria digitale, Enrico Castanini. Il pool si avvarrà di una segreteria tecnica il cui compito sarà quello di fornire supporto all'attività della Cabina di regia stessa, insieme ai Coordinatori dei Dipartimenti Interaziendali Regionali (i Diar) e a un team di esperti e società del settore. La Cabina di regia non avrà sostituito la Regione - alcun impatto economico. «La riduzione delle liste d'attesa, vista



In alto, un paziente si sottopone a una Tac, uno degli esami più richiesti; sotto, da sinistra, un centro Cup e una visita oculistica

l'importanza vitale che riveste per tutti i liguri, richiede sicuramente un modo straordinario di lavorare, operando insieme, di concerto, eliminando quei passi intermedi che spesso rallentano gli interventi - spiega Castanini - abbiamo già sul tavolo ventidue proposte». Tra queste ci sono l'utilizzo dell'overbo-

king su alcune tipologie di esami e l'ingresso di tutte le agende (anche quelle gestite a livello locale da Asl e ospedali, pari a circa il 35% delle prestazioni) in un sistema centralizzato di Cup.

L'idea di accettare più prenotazioni degli slot orari disponibili per l'utilizzo di una macchina di diagnostica na-

## LE TAPPE



### La legge di bilancio

Nella legge di bilancio regionale la giunta ha previsto di destinare 50 milioni di euro per il 2024-25 allo scopo di abbattere le liste di attesa della sanità ligure.



### La cabina di regia

Oltre alle risorse per incrementare le prestazioni ambulatoriali (cresciute del 9% nel 2023) si agisce sull'appropriatezza delle prescrizioni e viene istituita una Cabina di regia per ottimizzare i percorsi e le procedure tra prenotazioni e utilizzo delle macchine.

sc dall'osservazione degli appuntamenti a cui i pazienti non si presentano. «Non basta l'attività di recall, basandoci sullo storico e sui dati possiamo capire con una certa precisione quanti slot andranno deserti e fare in modo che invece le macchine vadano a pieno ritmo - ha spiegato Castanini - l'esempio delle

compagnie aeree è improprio perché staremo sotto un livello di rischio: nessuno verrà rimandato a casa dopo avere preso un appuntamento».

Un'altra delle azioni previste, ha spiegato Toti, è l'individuazione di livelli benchmark per l'utilizzo dei macchinari che devono essere raggiunti da tutti i reparti. «Con la chiusura della gara per la diagnostica e con l'assegnazione dei primi lotti, le stesse aziende sottoscriveranno in tempi rapidi i contratti pari a sette milioni di prestazioni aggiuntive che apriranno le liste di prenotazione in tutta la regione. Parallelamente, verrà aperto il bando di gara per la chirurgia a bassa e media complessità, prima con l'ortopedia e poi a seguire con le altre specializzazioni. Altri 35 milioni che entreranno nel circuito della sanità ligure», dice il presidente.

«La nostra risposta si basa su tre grandi pilastri: l'ottimizzazione dei processi dal punto di vista organizzativo e informativo, la spinta all'appropriatezza condivisa con i medici di medicina generale e l'aumento della produzione, che ha già avuto numeri importanti nel 2023 con una crescita della specialistica ambulatoriale del 10%», aggiunge il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi.

Ma tutto questo dovrà fare

i conti con l'indicazione data ai direttori generali di recuperare 70 milioni per evitare il piano di rientro, conseguenza delle spese sostenute nel 2023. Toti ha confermato quanto anticipato dal *Secolo XIX*: «Non ho strigliato nessuno perché non sono un maniscalco, ma mi confronto con dei professionisti come i direttori generali, che devono tenere d'occhio anche la sostenibilità. Abbiamo ancora un mese per mettere a posto i conti che hanno ampi margini di miglioramento. Non credo che ci sarà la necessità di un piano di rientro, ma comunque sarebbe la prima volta contro le tre volte del centrosinistra e non intendiamo alzare le tasse né fare operazioni di cartolarizzazione come quelle che ci siamo ritrovati in eredità». Parole che non placano certo le opposizioni. «Toti è passato dal piano restart al piano default - dicono Luca Garibaldi e Davide Natale del Pd - ora assisteremo ad altri tagli. Si chiuda Alisa che ha dimostrato di non funzionare e costa 400 milioni». Gianni Pastorino di Linea condivisa chiede a Toti di non autoassolversi e non scaricare la colpa sui manager appena riconfermati. Fabio Tosi del M5S ipotizza «nuovi tagli» e chiede una riunione urgente della commissione regionale «invece che inaugurazioni e punti stampa». Sul tema interviene anche la Cgil Liguria con una nota: «Qualche mese fa il presidente Toti ha annunciato ai sindacati confederali che sarebbero disponibili 50 milioni di euro da destinare al taglio delle liste d'attesa. Ci chiediamo, visto anche il presunto buco di bilancio, quanti ne siano veramente disponibili e soprattutto se verranno indirizzate per rispondere alla necessità di rafforzare il sistema pubblico o saranno solo disponibili per il mercato privato». —

**CARLO BESANA** Lo storico farmacista del Cep sta per compiere 70 anni

# «La sanità è la nota dolente Qui si vive bene e a lungo anche grazie al clima mite»

«**L**o sappiamo: anche senza certificazione Eurostat: già si poteva intuire semplicemente guardandoci attorno. Genova è una città di anziani, sì. E i vecchi sono vecchi, diciamolo: io rispetto a dieci anni fa, faccio assai più fatica». Carlo Besana il 14 marzo compie 70 anni: origini lombarde, una vita da farmacista, da giocatore, allenatore e dirigente di basket e soprattutto di impegno sociale prima a Como con l'Unicef e poi, a Genova, al Circolo Arci Pianacci al Cep di Pra' - fra infinite iniziative e la strada condivisa con don Andrea Gallo - Besana è un'istituzione.

**Genova è la città dove i residenti hanno l'età media più alta d'Europa ma è anche una città per anziani?**

«C'è un ragionamento da fare, a monte: Genova in realtà è difficile che venga percepita come una città perché, almeno a mio modesto avviso, è frammentata in tanti quartieri. Chi è a Pegli, chi è in Valpolcevera ancora oggi dice "Vado a Genova", quando deve spostarsi verso il centro. E questa frammentazione fa sfumare un po' il senso di appartenenza. Ogni quartiere ha sue specificità. Difficile dare una risposta per tutti».

**Al Pianacci ci sono tantissime iniziative per gli anziani. La risposta c'è?**

«Assolutamente sì. In una zona che non è raggiunta dalle iniziative di realtà come l'Auser abbiamo proposto attività culturali, aggregative per gli over. Con successo. Dico anche che è più facile coinvolgere gli anziani piuttosto



**Carlo Besana**  
Storico farmacista del Cep, a Genova, è in prima linea nell'impegno sociale con il circolo Arci Pianacci

“

Questa città non è in grado di dare ai ragazzi le risposte che vorrebbero. Non ci sono i locali di realtà come Milano

che i giovani».

**Perché?**

«Perché questa città non è in grado di dare ai ragazzi le risposte che vorrebbero. Rimanendo solo al capitolato del tempo libero: non ci sono i locali di città come Milano. E nemmeno il Palasport potrà essere la soluzione per concerti che hanno bisogno di spazi ben più ampi».

**Con l'età aumentano gli acciacchi. La risposta della sanità è adeguata?**

«Questa è una delle note davvero dolenti ma, con onestà, va detto che è un problema che riguarda tante altre

regioni. Ho amici in Lombardia, la situazione è del tutto analoga, con liste di attesa interminabili. Comunque, vediamo casi incredibili».

**Per esempio?**

«Una persona diabetica che collabora con noi al Pianacci ha fatto richiesta per una visita, abbastanza urgente, che deve fare. Quando ha avuto l'appuntamento? A fine 2025. Lui, con ironia, ha risposto: "Se sopravvivo, ci vediamo". È pazzesco. Solo pochi possono rivolgersi ai privati e queste liste d'attesa infinite sono uno dei grandi problemi».

**Tolta la sanità quali sono i pro di Genova, per un anziano?**

«Se l'età media è così alta vuol dire anche che si vive a lungo. E il clima, in questo, svolge una funzione chiave. Su dodici mesi all'anno dieci hanno temperature che consentono di stare all'aperto, anche semplicemente per fare una passeggiata, magari accanto al mare. Non è poco».

S.PED..

# «Siamo il fanalino di coda della Liguria»

**E attacca: «Con tutta evidenza ci sono altre province in cui affluiscono risorse più cospicue. Abbiamo 200 posti letto meno del dovuto»**

LA SPEZIA

«Con 408 posti per acuti, la sanità pubblica spezzina si attesta ben al di sotto del 3.6 letti per mille abitanti, dichiarata dalla Liguria. Siamo all'1.88. Significa che le altre provincia hanno molto più posti di noi».

Valter Chiappini, del Mani-

festo per la Sanità spezzina, prova anche ad aggiungere quelli convenzionati, esclusi i letti a pagamento, che non vanno contati.

«Anche arrivando a 433 - rileva - la percentuale è 1.99. E anche per la riabilitazione siamo sotto di 70, perché dovremmo avere lo 0.7 per mille abitanti, quindi 152».

In questi giorni il Manifesto sta girando per la provincia. Propone incontri aperti, per fare il punto sulla situazione sanitaria. «Il lieve aumento di operatori sanitari -

spiega - non ha modificato lo squilibrio della nostra Asl rispetto alle altre. La media ligure è di 157.84 operatori ogni 10 mila abitanti, qui è 105.85, pur contando anche i 159 operatori assorbiti, che prima operavano in appalto».

Sono anni che viene fatto notare questo sotto dimensionamento spezzino. Per gli infermieri il dato ligure è 6.65 ogni mille abitanti, su Spezia siamo al 5.2. «Il Sant'Andrea non ce la fa più - rileva Chiappini - ne siamo

ben tutti consapevoli, poiché si tratta di una struttura dei primi del Novecento. I tempi di realizzazione del nuovo ospedale però si sono allungati tanto e ancora non abbiamo assistito all'avvio del cantiere. In attesa, la sanità spezzina resta pesantemente discriminata in tutti i parametri. Abbiamo 200 posti letto in meno del dovuto, abbiamo metà strutture intermedie e residenze sanitarie rispetto alla media regionale».

È dal 2015, ricorda, dall'e-

poca del libro bianco dell'allora assessore Sonia Viale, che il Manifesto lo segnala. Ed è collettivo che raccoglie più sigle e più cittadini, come elemento di contributo civico al dibattito sul tema. In termini di medie, la Liguria è a posto.

Il problema, riassume, sta nel fatto che la zona spezzina è ben al di sotto. «E questo - dice Chiappini - significa che ci siano altre province in cui affluiscono risorse più cospicue. La Corte dei Conti ha verificato che la media dei

posti ospedalieri pari al 3.6 va bene, ma qui siamo pesantemente al di sotto».

Sono temi sul tappeto da anni. Peraltro per il nuovo Felletino si parla di un numero minore di posti letto, non più sopra i 500, ma 470, di cui 400 in regime di ricovero ordinario e 70 diurno. Non è affatto facile, la situazione delle aziende sanitarie liguri. Sono chiamate a «perseguire l'economicità ed efficienza produttiva», con continui inviti a tagliare, ma devono «garantire condizioni ed effettiva equità nell'accesso per tutti i cittadini, l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni erogate, sia direttamente che indirettamente». —

# Batteri di legionella nel padiglione 5

## Oggi la sanificazione al Sant'Andrea

La presenza dei temibili microrganismi è stata scoperta in tre studi medici durante controlli di routine. Vietato utilizzare l'acqua dei rubinetti: in attesa dell'intervento sale operatorie e reparti dotati di taniche

LA SPEZIA

**Batteri** della legionella nell'acqua, rubinetti off limits. Accade al padiglione 5 dell'ospedale Sant'Andrea, dove nei giorni scorsi i controlli di routine disposti da Asl5 hanno fatto emergere la presenza dei batteri nei rubinetti di tre studi medici situati all'ultimo piano dell'edificio. Una diffusione ridotta, ma comunque tale da obbligare l'azienda sanitaria a procedere con la disinfezione di tutte le condotte idriche dell'intero padiglione, che comprende il blocco operatorio, alcuni studi ambulatoriali e i reparti di chirurgia, ortopedia, otorinolaringoiatria e ginecologia-ostetricia. La presenza del batterio ha costretto

la direzione a vietare l'utilizzo dei rubinetti del padiglione, con reparti e sale operatorie dotati di taniche di acqua sanitaria in attesa delle operazioni di sanificazione delle tubature. L'intervento si terrà questa mattina,

con una ditta specializzata che eseguirà un trattamento di iperclorazione shock, in grado di eliminare definitivamente il batterio. Operazione, questa, che non a caso viene eseguita di domenica, ovvero quando l'attivi-

tà delle sale operatorie è ridotta ai soli casi di emergenza, e le attività ambulatoriali sono pressochè azzerate. L'intervento, coordinato dalla Direzione medica del presidio ospedaliero guidata da Palamede Colotto, dovrebbe concludersi in circa quattro ore: al termine, i reparti e il blocco operatorio del padiglione 5 potranno nuovamente utilizzare l'acqua proveniente dai rubinetti. La presenza del batterio, confinato in studi medici poco frequentati, fortunatamente non è sfociata in casi di legionellosi. Di certo, non è la prima volta che si rende necessaria la sanificazione delle tubature idriche dell'ospedale: in passato era accaduto anche ai padiglioni 1 e 6, e anche al San Bartolomeo.



Il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea (foto d'archivio)

**Matteo Marcello**

# Sanità, l'attesa continua

## Dieci mesi per una visita

### «Troppi disagi per curarsi»

Il consigliere dem Natale incalza la giunta regionale sulla mobilità sanitaria  
«Pazienti spezzini rifiutati dai centri toscani convenzionati: così si risparmia?»

LA SPEZIA

**Un'ottantenne** spezzina si è rivolta al Cup per prenotare una visita medica riabilitativa ma dovrà aspettare dieci mesi per accedere alla prestazione sanitaria. È andata peggio a una signora di mezza età che a seguito di un intervento chirurgico da anni deve sostenere una risonanza magnetica con mezzo di contrasto all'encefalo: dopo aver tentato invano di prenotare con Asl5, si è vista anche rifiutare la prestazione da due centri diagnostici toscani convenzionati con Regione Toscana ai quali si era sempre rivolta e che fino a

poco tempo fa accoglievano anche pazienti da fuori regione. Risultato: si è dovuta rivolgere a un centro privato, sborsando 300 euro. Curarsi sta diventando sempre più complicato per gli spezzini: i due casi sono sollevati dal consigliere regionale del Pd, Davide Natale per mettere in luce lo stato in cui si trova la sanità spezzina e regionale.

«**Toti** si era autoincensato per essere riuscito ad arrivare in 5 anni, per quanto riguarda le fughe verso altre regioni, da 151 milioni di euro a 147. La notizia è che la Liguria spende 147 milioni di euro all'anno per pagare le visite fuori regione. Tale cifra – afferma Natale – è anche la foto-

grafia dei disagi che tanti pazienti devono affrontare per curarsi. La cosa che fa veramente riflettere e preoccupare non è la riduzione di dimensioni infinitesimale ma è la quantità di risorse che la Liguria versa nelle tasche delle regioni vicine che invece potrebbero essere usati per rilanciare la sanità ligure. Non c'è niente da festeggiare, anche perché sono sempre di più i cittadini spezzini che vengono rifiutati da centri diagnostici toscani che sono convenzionati con la Regione Toscana e che un tempo ricevevano anche i pazienti liguri. La spesa sarà ridotta anche per questi motivi, ovvero, la chiusura delle



Il consigliere regionale del Partito democratico Davide Natale interviene sul caso delle liste d'attesa e sulla convenzione con la vicina Toscana

agende nei centri che erano convenzionati?».

**Una circostanza**, quella legata al possibile taglio da parte della Regione Toscana di convenzioni a favore di pazienti extra regione, per la quale La Nazione ha chiesto spiegazioni all'assessorato regionale alla sanità, che si è preso tempo per verificare la situazione. Vicenda che si innesca con una questione più ampia, ovvero il presunto buco da 140 milioni nella sanità ligure che ha recentemente spinto il governatore Giovanni Toti a 'sollecitare' i direttori delle Asl a ricavare sui territori almeno la metà di quei soldi. «Toti riversa la colpa sui direttori generali co-

me se lui, l'assessore competente e Alisa non avessero nessuna responsabilità. I Direttori delle diverse Asl, da lui stesso rinnovati mesi or sono, se non troveranno le risorse e quindi non faranno i necessari tagli, verranno cacciati. Cacciata che, su consiglio di qualche legale, è stata rimodulata nelle ore successive in un venir meno della parte premiale dello stipendio dei manager. Soprattutto l'Asl 5, come farà a mettere in campo milioni di risparmi visto che dovrà affrontare anche la realizzazione del nuovo ospedale e che dal 2026 dovrà pagare 10 milioni di euro all'anno per 25 anni?»

**Matteo Marcello**

# Vetrina internazionale

**PREMIO DIAMOND**



**Fabio Ferrari**

*Direttore 118 Asl 5*

La centrale del 118 di Asl 5 ha ricevuto il prestigioso premio Diamond, riconoscimento promosso da Angels e Isa-Aii per l'emergenza territoriale rispetto all'ictus. «Questo premio è motivo di grande soddisfazione»

# Liste d'attesa, sferzate ai direttori e altri fondi per la sanità privata

di Michela Bompani

«Allarghiamo la vasca e riduciamo la portata»: spiega così, l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, l'obiettivo della nuova cabina di regia della Sanità ligure, istituita ieri dalla giunta regionale per far fronte (anche) alla crisi delle liste di attesa. «Dalla cabina di regia ci aspettiamo un'accelerazione delle attività», annuncia il presidente della Regione, Giovanni Toti, dal potenziamento del Cup regionale, che gestirà dall'attuale 65% al 100% delle prestazioni, all'aumento della produzione dei macchinari sanitari.

Gli unici dati concreti e chiari, però, finora, sono, ancora una volta, i finanziamenti per prestazioni aggiuntive da mettere a gara con altri 35 milioni di euro per aumentare, comprendole sul mercato privato, le prestazioni: si è appena chiuso il bando sulla diagnostica, da 7 milioni di euro, e le prestazioni saranno affidate al privato accreditato all'inizio di marzo. E, come spiega puntuale il direttore generale di Alisa, Filippo Analdi: «Ci sarà un grosso bando sull'ortopedia, che genera moltissime fughe, e che vale 13 milioni, uno da 5 milioni per le prestazioni ambulatoriali, 3 milioni per la cardiologia e cardiocirurgia. Dobbiamo, a fronte di una domanda di prestazioni in continua crescita, aumentare l'offerta. Per questo abbiamo 12 milioni di euro che destiniamo ai bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere».

Coordinata da Enrico Castanini, già commissario regionale per l'Innovazione digitale e amministratore unico di Liguria Digitale, presieduta dall'assessore alla Sanità Gratarola, la cabina di regia avrà la sua spina dorsale nei direttori generali, di aziende sanitarie e ospedaliere, finiti al centro delle polemiche, con il presidente Toti, per un disavanzo complessivo sul 2023 che si aggira intorno ai 140 milioni di euro e ha fatto sorgere all'orizzonte della Liguria il ritorno dello spettro del commissariamento. «Non aumenterò le tasse, non taglieremo i servizi, abbiamo un bilancio solido, in Regione, per riassorbirlo», ha assicurato proprio ieri Toti. Si parla di un piano di rientro, delle aziende sanitarie, che dovrebbe ridurre il buco a 70 milioni: il tempo stringe, però, i conti vanno mandati al ministero entro il 31

La Regione decide che i premi per i manager di Asl e ospedali saranno tarati sul numero di prestazioni. E intanto 35 milioni vanno alle convenzioni

## I numeri

### Esami, incentivi e finanziamenti

1

#### Il Cup

Ieri il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha annunciato il potenziamento del Cup regionale, che gestirà dall'attuale 65% al 100%, delle prestazioni

2

#### Privati

Annunciate gare per 35 milioni di euro per comprare sul mercato privato, le prestazioni: chiuso il bando sulla diagnostica da 7 milioni di euro

3

#### Disavanzo

I dirigenti di aziende sanitarie e ospedaliere sono stati criticati da Toti per un disavanzo complessivo sul 2023 che si aggira intorno ai 140 milioni di euro

4

#### I premi

Previsto il reindirizzamento del premio ai direttori generali che, da quest'anno, sarà tarato sulla percentuale di riduzione delle liste, sbancando tutti gli altri parametri

Ambulatori	+1	Cardiologia	+2
AUDIOMETRIA	+2	CHIRURGIA GENERALE	+3
CHIRURGIA	+3	DAY SURGERY	+3
CARDIOLOGIA	+3	DIABETOLOGIA	+2
DENSITOMETRIA OSSEA	+1	DIALISI	+1
DIABETOLOGIA	+5	GERIATRIA	+4
FISIOTERAPIA	0	MEDICINA GENERALE	+1
GASTROENTEROLOGIA	+4	MEDICINA D'URGENZA	+4
LABORATORIO ANALISI	+1	NEUROLOGIA	+3
MEDICINA	+2	OCULISTICA	+4
MEDICINA TRASFUSIONALE	+4	ONCOLOGIA	+2
NEFROLOGIA	+1	ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA	+5
NEUROLOGIA	+2	OSTETRICIA - GINECOLOGIA	+2
OCULISTICA	+3	OTORINOLARINGOIATRIA	+5
ORTOPEDIA - SALA GESSI	+1	PEDIATRIA	+2
OSTETRICIA e GINECOLOGIA	+5	PRONTO SOCCORSO	+5
OTORINOLARINGOIATRIA	+2	PSICHIATRIA	+3
PEDIATRIA	+5	RIANIMAZIONE - ANESTESIA	+3
PSICHIATRIA	0		
RADIOLOGIA	+1		
- MAMMOGRAFIA			
- RISONANZA MAGNETICA 1			

marzo. E le opposizioni e i sindacati, vanno all'attacco: «Le cause delle liste d'attesa vanno ricercate nel Piano socio sanitario della Regione - denuncia la Cgil - le cabine di regia possono essere uno strumento utile se è chiaro su quali direttrici si orientano». E l'ex assessore regionale al Bilancio, e consigliere regionale di Azione, Pippo Rossetti, suona l'allarme: «La legge dice che per colmare i disavanzi sanitari si utilizza l'Irpef dell'anno successivo: in questo caso, il 2024». «Toti sta portando la sanità pubblica al default - attacca il capogruppo Pd, Luca Garibaldi - con un buco da 140 milioni, ne spende 400 per mantenere Alisa». E Gianni Pastorino, Linea Condivisa: «Toti guida la sanità da nove anni: adesso vadano verificate le responsabilità politiche di questa situazione».

La Regione però tira dritta e, presentando la nuova cabina di regia, mette a terra le prime azioni per il riassorbimento delle liste di attesa: una, non ancora entrata in delibera, è il reindirizzamento del premio ai direttori generali che, da quest'anno, sarà tarato sulla percentuale di riduzione delle liste, di fatto sban-

## ▲ Specialità

Il nodo da sciogliere della sanità ligure è quello delle liste d'attesa, criticità che alimenta le migrazioni sanitarie

**Il capogruppo Pd, Luca Garibaldi, attacca Toti: «Sta portando la sanità pubblica al default, si prospetta un buco da 140 milioni»**

cando tutti gli altri parametri. Grazie a Liguria Digitale, sarà introdotto l'overbooking delle liste d'attesa, con un margine di esclusione, assicura Castanini, pari a zero, «nessuno rimarrà fuori dalle prestazioni». Sarà possibile garantirlo, dice, grazie all'introduzione al monitoraggio, in tempo reale, dell'andamento dell'offerta e della richiesta delle prestazioni. Poi c'è quella che Toti descrive come «la portata a regime di tutti i macchinari sanitari della Regione - spiega - non in tutte le Asl la produzione è uniforme, le prestazioni devono raggiungere un livello minimo uniforme ovunque». Infine, è previsto un incremento delle prenotazioni delle visite tramite Cup: «Finora il Cup regionale copre il 65% dell'offerta, dobbiamo portarlo al 100%». L'obiettivo, oltre quello di semplificare le procedure, è aprire le agende, da Sarzana a Ventimiglia, in modo da attivare una mobilità all'interno della regione e poter offrire in tempi congrui una risposta sanitaria anche per le visite ed esami che più soffrono il problema delle liste di attesa», aggiunge Toti.